

Giovanni Giusto:
«È stato un furto
Pronti a rimediare»



Bortoluzzi (Pdl):
«Più controllo
del territorio»



LE REAZIONI

Il sindaco: «Patrimonio indifeso contro l'ignoranza»

*Giorgio Orsoni è stato uno dei primi ad arrivare sul posto
Il tam tam della notizia ha fatto il giro di blog e social network*

È stato uno dei primi ad arrivare sul posto, a bordo di un barchino, sabato mattina. Il sindaco Giorgio Orsoni ha visto il vandalismo alla statua di Rioba e ha raccolto le prime osservazioni delle forze dell'ordine, alzando le mani di fronte alla indifendibilità dell'immenso patrimonio artistico della città.

«Sono davvero colpito e offeso - ha detto Orsoni - per il gesto stupido e ignorante che ha mutilato una delle raffigurazioni più significative e popolari di Venezia. Mi auguro vivamente che la testa della statua di Rioba sia ritrovata al più presto e sia ancora possibile ricollocarla nella sua sede con il minor danno possibile»

«Certo - ha aggiunto Orsoni - che questo atto vandalico ci mette di fronte alla fragilità del nostro patrimonio artistico, così esposto all'ignoranza e alla maleducazione e così difficile da tutelare».

Ha parlato di barbarie anche il vicesindaco Sandro Simionato, «profondamente indignato come veneziano e come amministratore di questa città».

«Una follia brutale verso il patrimonio artistico di Venezia - ha detto Simionato - che non trova alcuna logica se non quella che a portarla a termine siano state persone che hanno una incommensurabile grettezza culturale, una totale assenza di senso civico,

una morale barbara. Mi auguro che

gli inquirenti arrivino presto ad identificare gli autori di questo folle gesto che offende l'arte, la cultura e i cittadini veneziani tutti».

Il tam tam della notizia ha viaggiato rapido anche su internet. Blog e social network hanno diffuso immagini e commenti, a dimostrazione di quanto l'atto vandalico abbia colpito l'opinione pubblica.

Il consigliere provinciale Piero Bortoluzzi e il consigliere di municipalità Alarico Memo, entrambi del Pdl, sottolineano come l'episodio dimostri «la presenza in città di alcuni elementi privi di cultura e di rispetto verso le radici e verso l'identità veneziane», ma evidenziano anche che queste carenze «paiono essere in ogni caso parzialmente confermate anche dal fatto che ad accorgersi per primi del furto siano stati alcuni turisti francesi, cosa che fa temere

un'aumentata e deleteria noncuranza da parte dei veneziani verso la propria storia e verso i propri simboli» Secondo Bortoluzzi e Memo serve subito «un sensato progetto

di prevenzione anche attraverso un miglioramento del monitoraggio del territorio urbano».

© riproduzione riservata



IL LUOGO

Sopra e sotto altre due immagini della statua del "Sior Rioba" decapitata in campo dei Mori a Cannaregio

